

RSU RAI MILANO

10 ottobre 2009

“ALLEGRIA DI NAUFRAGI”

All'incontro con l'Azienda di giovedì scorso i nostri interlocutori hanno rappresentato una RAI senza più alcuna strategia, una RAI in balia degli eventi, corrosa nell'immagine e asservita totalmente al corporativismo di una parte e dell'altra ancora.

Una rappresentanza aziendale impacciata, solo capace di rimandare con “avvitamenti” dilatatori tutte le problematiche loro sottoposte a data da definirsi.

Poca convinzione perfino nell'operare una “difesa d'ufficio” nei confronti degli organigrammi dirigenziali e nelle moltiplicazioni delle poltrone di direttori e vicedirettori. L'attenzione è rivolta invece a sottrarre risorse a coloro che l'Azienda la mandano avanti tutti i giorni: i lavoratori.

Il livello negoziale che si è toccato è stato talmente basso e umiliante, da rendere forte in noi la sensazione che la controparte aziendale, con le sue palesi “non risposte”, ci abbia fornito più informazioni di quanto pensassimo, così da fare trasparire una RAI incapace di assumere decisioni strategiche, paralizzata nel vero senso della parola: **tetraplegica**.

La mancanza di risorse economiche impediscono il rinnovamento tecnologico, gli investimenti previsti dal piano industriale 2008-2010 nella misura dell'82% sui centri di Milano e Torino hanno oggi lasciato spazio a cifre negative che vedono l'Azienda indebitata, con perdite nel 2009 di 50 milioni di euro per l'uscita dalla piattaforma Sky, arrivando a toccare da qui al 2012 un rosso di 600 milioni di euro.

Non sono state neppure smentite le voci riguardo il coinvolgimento della banca del Lussemburgo alla quale l'Azienda sembra essere ricorsa per finanziare parte degli investimenti e per pagare gli stipendi.

È dovere etico, morale e professionale agire prima di tutto rendendoci coscienti in qualità di lavoratori.

Qui non si tratta più di sbloccare una categoria, di far lavorare una squadra Esterna due mesi in più all'anno o di cambiare un mixer di Studio.

Anche se per qualcuno è stato sicuramente un affare, lo spettro dell'Alitalia è lì a ricordarci quali siano stati gli effetti del “malgoverno”.

Crediamo di poter dire con realismo che molto difficilmente sarà un gran guadagno per la stragrande maggioranza dei lavoratori.

Diamoci da fare allora! Portiamo fuori di qui la nostra protesta per il lavoro e le prospettive di vita che ci stanno scippando!